

PRIMA I BAMBINI

«"Guardatevi dal disprezzare qualcuno di questi piccoli; perché io vi dico che i loro angeli in cielo vedono continuamente la faccia del Padre mio".

L'accoglienza gentile e affettuosa di Gesù verso i piccoli sorprende i suoi contemporanei, discepoli inclusi, abituati a considerare assai poco i bambini. Eppure, nella Scrittura il rapporto di Dio con il suo popolo è spesso paragonato a quello di una madre amorevole e di un padre premuroso verso i propri bimbi. Lasciarsi amare e servire con semplicità, riconoscersi dipendenti senza imbarazzo, attribuire primaria importanza alle leggi del cuore, desiderare il bene... sono alcune delle lezioni che i bambini danno agli adulti e che Gesù presenta come condizioni per accogliere la novità del Vangelo: *"In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli"*. Essi, dunque, non vanno mai disprezzati, scartati, subordinati perché proprio di loro il Creatore ha particolare cura.

Ciononostante, le vite dei bambini vengono molto spesso asservite agli interessi dei grandi. Pensiamo ai tanti, troppi, **bambini** "vittime collaterali" delle guerre degli adulti.

Pensiamo ai **bambini** "fabbricati" in laboratorio per soddisfare i desideri degli adulti: a loro viene negato di poter mai conoscere uno dei genitori biologici o la madre che li ha portati in grembo. Pensiamo ai **bambini** cui viene sottratto il fondamentale diritto di nascere, probabilmente perché non risultano perfetti in seguito a qualche esame prenatale. Pensiamo ai **bambini** implicati nei casi di separazione e divorzio dei propri genitori, a volte usati come strumenti di rivalsa sull'ex-coniuge. Pensiamo ai **bambini** fatti oggetto di attenzioni sessuali o alle bambine date precocemente in sposa, spesso a uomini assai più grandi di loro.

Pensiamo ai **bambini-lavoratori**, ai bambini rapiti o dati indiscriminatamente in adozione nelle tristi operazioni di pulizia etnica. Pensiamo ai **bambini** coinvolti nelle violenze domestiche, che li privano di uno o entrambi i genitori e li segnano profondamente.

Pensiamo ai **bambini** costretti – non di rado da soli – a migrazioni faticose e pericolose, con esiti a volte mortali, per sfuggire ai conflitti, agli impoverimenti e alle carestie spesso provocate dagli adulti.

Pensiamo ai bambini **maltrattati** o abbandonati a loro stessi da genitori o educatori cui poco interessa il loro vero bene. In questi e altri casi l'interesse che prevale è quello ... (*prosegue dietro*)

(segue) dell'adulto, cioè del più forte, del più ricco, del più istruito, che può decidere anche della vita altrui e che è anche capace di mascherare il proprio

egoismo dietro parole “politicamente corrette” e falsamente altruiste.

Anche le **comunità cristiane** devono crescere nella cura dei bambini, non solo proseguendo nell’impegno per estirpare e prevenire l’odiosa pratica degli abusi, ma divenendo “*casa accogliente*” per loro nelle celebrazioni liturgiche, nelle attenzioni alle varie povertà che li colpiscono, nell’adozione di modalità adeguate alla loro età per l’annuncio della fede e nelle occasioni di vita comunitaria.

Ci sono tuttavia nella società e nella Chiesa moltissime **persone e istituzioni** che operano attivamente per custodire i bambini, attraverso azioni di tutela e accoglienza. A costoro devono andare la **riconoscenza e il sostegno** di tutti, perché il loro servizio – spesso gratuito – rende migliore il nostro mondo per tutti, non solo per i più piccoli. Si tratta di attuare una vera “conversione”, nel duplice senso di “ritorno” e di “cambiamento”. Cambiamento di una società narcisista e indifferente, in cui gli adulti sono troppo occupati da loro stessi per fare davvero spazio ai bambini.

La Giornata per la Vita sia l’occasione per un serio esame di coscienza.»
(dal *Messaggio per la 48^a Giornata Nazionale per la Vita, della Conferenza Episcopale Italiana*)

Benedizione delle Candele e della gola

Lunedì 2 febbraio si celebra la **Presentazione di Gesù al Tempio**, una festa che si basa sul racconto del Vangelo di Luca, nel quale si realizza la venuta di Dio incontro al suo popolo, nella persona del bambino Gesù. La festa, che popolarmente è detta Candelora, vede nella s. Messa (ore 17.00) la solenne benedizione delle candele, che poi possono essere portate a casa per essere un segno e un invito alla preghiera.

Martedì 3 febbraio, poi, si celebra la memoria di un martire, **san Biagio vescovo**, che, mentre andava al supplizio, salvò un ragazzo che stava soffocando; in ricordo di quel miracolo, chiunque abbia un malanno relativo alla gola, potrà ricevere durante la s. Messa la benedizione speciale del santo.

Benedizione delle famiglie

Il calendario completo lo potete trovare nell’articolo apposito sul sito parrocchiale (parrocchiavitorchiano.it).

Lunedì 2 febbraio	14.00—19.00	Via Patrizi—Via M. Cervino—Via Gran Paradiso
Martedì 3 febbraio	14.00—20.00	Via M. Grappa- Strada Ortana
Mercoledì 4 febbraio	14.00—20.00	Via M. Bianco—Via Gramignana—Via della Stazione
Giovedì 5 febbraio	14.00—20.00	Via Piangoli—Via Maiella—Via M. Pollino—Via Monte Rosa
Venerdì 6 febbraio	14.00—20.00	Piazza Monti Cimini—Via Monte Vettore



«Da quel giorno cominciò a far nessun conto di sé e a disprezzare ciò che prima aveva ammirato ed amato. Non tuttavia in modo perfetto e reale, perché non era ancora libero dai lacci della vanità, né aveva scosso a fondo il giogo della perversa schiavitù.

Un cavaliere di Assisi stava allora organizzando grandi preparativi militari: pieno di ambizioni, per accaparrarsi maggior ricchezza e onore, aveva deciso di condurre le sue truppe fin nelle Puglie. Saputo questo, Francesco, leggero d'animo e molto audace, trattò subito per aruolarsi con lui: gli era inferiore per nobiltà di natali, ma superiore per grandezza d'animo; meno ricco, ma più generoso.

La sua mente era tutta consacrata al compimento di simile progetto, e aspettava ansioso l'ora di partire. Ma la notte precedente, Dio lo visitò **in sogno** con la dolcezza della grazia; e poiché era avido di gloria, lo conquistò con lo stesso miraggio di una gloria più alta. Gli mostrò infatti la casa paterna riempita di strumenti per la guerra destinati a lui e ai suoi soldati. Cercando di capire la visione, sentiva che, pur avendo essa un rapporto con le imprese guerresche, di fatto non lo entusiasmava né allietava come al solito; a fatica anzi gli riusciva di mettere in atto quei suoi piani e realizzare il viaggio tanto desiderato.

Già cambiato spiritualmente, ma senza lasciar nulla trapelare all'esterno, Francesco rinuncia a recarsi nelle Puglie e si impegna a conformare la sua volontà a quella divina. Si apparta un poco dal tumulto del mondo e dal commercio, e cerca di custodire Gesù Cristo nell'intimità del cuore. Come un mercante saggio, nasconde agli scettici la perla trovata e segretamente si adopera a comprarla con la vendita di tutto il resto. (*Tommaso da Celano, Vita Prima*).

In quel sogno Dio mostra a Francesco la vita cavalleresca alla quale aspirava, senza minimizzarla anzi mostrandone la massima dimensione, proprio perché a volte i nostri progetti si basano su illusioni e aspettative che poi risultano infondate, mentre Dio ci guida alla verità sul mondo e su noi stessi. Francesco grazie a quel sogno scopre che tutte quelle armi con le quali voleva riempire la propria vita non gli potranno dare ciò che cercava, cioè quella che più avanti chiamerà "perfetta letizia".

Francesco scopre già nel suo cuore quella santa e sana inquietudine che prepara le scelte più importanti della vita, quando ci si sente chiamati a una libertà più grande, nella quale tutto diventa dono, tutti diventano fratelli e non si ha più nulla da difendere se non il tesoro dell'amore di Dio.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

4^ settimana del Tempo Ordinario e del Salterio

<p>Domenica 1 febbraio 4^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Beati i poveri in spirito. Di essi è il Regno dei Cieli</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni) PIRRI LAURA 11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 2 febbraio PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESU' <i>I miei occhi hanno visto la tua salvezza.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) Benedizione delle Candele (Candelora)</p>
<p>Martedì 3 febbraio s. Biagio <i>Fanciulla, io ti dico: Alzati!.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) ATTILIO Benedizione della gola</p>
<p>Mercoledì 4 febbraio <i>Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p>
<p>Giovedì 5 febbraio s. Agata <i>Prese a mandarli. A due a due,</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) Adorazione Eucaristica</p>
<p>Venerdì 6 febbraio s. Paolo Miki e compagni <i>Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA</p>
<p>Sabato 7 febbraio <i>Erano come pecore che non hanno pastore.</i></p>	<p>16.30 Rosario 17.00 (s. Giovanni) FRANCESCO E ANNUNZIATA</p>
<p>Domenica 8 febbraio 5^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Voi siete la luce del mondo. Voi siete il sale della terra</i></p>	<p>10.15 (s. Giovanni) 11.30 (s. Giovanni) PER LA PARROCCHIA</p>